

**Intenzioni delle Sante Messe
Parrocchia di San Martino al Tagliamento**

Lunedì 12 gennaio	7.30	Per i fedeli della parrocchia
Martedì 13 gennaio	7.30	++Per parenti e amici di persona devota ++Boso Jolanda e def.ti Rosarin
Mercoledì 14 gennaio	7.30	+Peruzzo Rina
Giovedì 15 gennaio	7.30	++Truant Osvaldo e fam. ++per le anime del purgatorio Ringraziamento da persona devota
Venerdì 16 gennaio	7.30	++Zongaro Annibale e fam.
Sabato 17 gennaio S.Antonio Abate	19.30	++Def.ti di Volpatti Italy ++Pittaro Truant Antonio e Rossi Mafalda
Domenica 18 gennaio II del Tempo Ordinario S.Margherita d'Ungheria	7.30 10.00	++Lena Marzia e Truant Marialuisa (ord.coscritti) ++Gabriella e Fam.Truant



«Questi è il Figlio mio, l'amato: in lui ho posto il mio compiacimento»

Al racconto evangelico avvenuto nel fiume Giordano si sono ispirati numerosi artisti lungo la storia. Quella di Giotto nella Cappella degli Scrovegni a Padova è sicuramente tra le massime espressioni dedicate al tema

Il Mantello di San Martino



**Mantello 425
Domenica 11 gennaio 2026
Battesimo del Signore
Anno A-III sett. del Salterio**

Appena battezzato, Gesù vide lo Spirito di Dio venire su di lui

Dal Vangelo secondo Matteo Mt 3, 13-17

In quel tempo, Gesù dalla Galilea venne al Giordano da Giovanni, per farsi battezzare da lui.

Giovanni però voleva impedirglielo, dicendo: «Sono io che ho bisogno di essere battezzato da te, e tu vieni da me?». Ma Gesù gli rispose:

«Lascia fare per ora, perché conviene che adempiamo ogni giustizia».

Allora egli lo lasciò fare.

Appena battezzato, Gesù uscì dall'acqua: ed ecco, si aprirono per lui i cieli ed egli vide lo Spirito di Dio discendere come una colomba e venire sopra di lui. Ed ecco una voce dal cielo che diceva: «Questi è il Figlio mio, l'amato: in lui ho posto il mio compiacimento»

Dal libro del profeta Isaia Is 42,1-4.6-7

Così dice il Signore:

*«Ecco il mio servo che io sostengo,
il mio eletto di cui mi compiaccio.*

Ho posto il mio spirito su di lui;

egli porterà il diritto alle nazioni.

Non griderà né alzerà il tono,

non farà udire in piazza la sua voce,

non spezzerà una canna incrinata,

non spegnerà uno stoppino dalla fiamma smorta;

proclamerà il diritto con verità.

Non verrà meno e non si abatterà,

finché non avrà stabilito il diritto sulla terra,

e le isole attendono il suo insegnamento.

Io, il Signore, ti ho chiamato per la giustizia e ti ho preso per mano;

ti ho formato e ti ho stabilito come alleanza del popolo

e luce delle nazioni,

perché tu apra gli occhi ai ciechi

e faccia uscire dal carcere i prigionieri,

dalla reclusione coloro che abitano nelle tenebre».

Dagli Atti degli Apostoli At 10,34-38

In quei giorni, Pietro prese la parola e disse: «In verità sto rendendomi conto che Dio non fa preferenze di persone, ma accoglie chi lo teme e pratica la giustizia, a qualunque nazione appartenga.

Questa è la Parola che egli ha inviato ai figli d'Israele, annunciando la pace per mezzo di Gesù Cristo: questi è il Signore di tutti.

Voi sapete ciò che è accaduto in tutta la Giudea, cominciando dalla Galilea, dopo il battesimo predicato da Giovanni; cioè come Dio consacrò in Spirito Santo e potenza Gesù di Nàzaret, il quale passò beneficiando e risanando tutti coloro che stavano sotto il potere del diavolo, perché Dio era con lui».

Al fiume Giordano s'incontrano i due vertici della storia della

salvezza: la preparazione (Giovanni il Battista) e il suo adempimento (Gesù), la profezia e l'evento. Gesù è fortemente deciso a farsi battezzare da Giovanni insieme ai peccatori, consapevole dell'opera di salvezza che è venuto a compiere.

Alla determinazione di Gesù si oppone la riluttanza di Giovanni:

non ha senso che si faccia battezzare proprio la persona in cui bisogna essere immersi per trovare salvezza. Gesù risponde che occorre farlo perché proprio questo è il passaggio culminante della grande storia della salvezza.

La vera giustizia non è una fredda dottrina, ma è la storia che Dio stesso porta avanti; è il cammino dell'umanità che viene condotta verso la salvezza, fino all'incontro con il Figlio unigenito del Padre, l'Amato di Dio.

Mentre Gesù si immerge visivamente nella condizione dell'uomo peccatore, lo Spirito di Dio scende visibilmente su di Lui, segno di una nuova e più grande creazione. E la voce dal cielo è quella del Padre che dichiara Gesù come il proprio Figlio, l'amato su cui ha messo tutto il progetto di salvezza.

Il dialogo delicato fra Gesù e Giovanni rappresenta l'incontro delle Scritture Antiche davanti alla novità assoluta di Gesù. Gesù entra con grande mitezza nella storia del suo popolo e in quella di tutta l'umanità.

Preghiamo con il Papa

Gennaio: Preghiera con la Parola di Dio

**Rendici una Chiesa che prega con la Parola,
che su di essa si edifica e la condivide con gioia,
affinché in ogni persona rinasca la speranza di un mondo nuovo**

DALLA PARTE DEL PERSEGUITATO

Dio è dalla parte del perseguitato. Sempre. Se un giusto perseguita un giusto, Dio è dalla parte del perseguitato. Se un empio perseguita il giusto, Dio è dalla parte del perseguitato. Se un empio perseguita l'empio, Dio è dalla parte del perseguitato. TRADIZIONE GIUDAICA, SALMO 68

Queste righe che ritroviamo, come aggiunta, nel testo dell'*Haggadah* pasquale ebraica, ossia al racconto della liberazione, mettono in luce il vero volto del Dio biblico, un Dio liberatore, che si schiera sempre dalla parte delle vittime, degli ultimi, degli oppressi. Egli è «il padre degli orfani e il difensore delle vedove» (sal 68). Significativa è l'ultima frase del testo citato: «Se un empio perseguita un empio, Dio è dalla parte del perseguitato». In quel momento il Signore mette da parte la sua giustizia e fa prevalere l'amore per la persona conculcata, prescindendo dalla sua qualità umana e morale.

La lezione che Dio ci offre è, dunque, chiara. Schierarsi accanto a chi vince e prevarica è, purtroppo, facile e spontaneo, e venire in soccorso al vincitore è un'arte sempre praticata. Abbastanza facile (almeno per impulso di generosità) è sostenere il giusto perseguitato ed è già un passo avanti rispetto al comportamento precedente. Ma difendere l'antipatico, il perverso, il criminale, quando a sua volta è fatto oggetto di un'ingiustizia e di una violenza, è molto più arduo. Sottile è la tentazione di dirgli: «Ben ti sta!», esaltando una sorta di legge del taglione o di «sana» vendetta. Il testo giudaico ci conduce, Invece, già allo spirito evangelico secondo il quale bisogna essere come Dio che fa piovere o brillare il sole su giusti e ingiusti senza discriminazione (Matteo 5,43-45). *Testo tratto da: G. Ravasi, Breviario laico, Mondadori*

In Parrocchia

-Ci ha lasciato a **86 anni Luciano Lena**. La presenza di molte persone alla celebrazione delle esequie ha voluto esprimere la vicinanza e l'affetto di tutta la comunità per la moglie, i figli, i nipoti e tutti i parenti. Pregiamo perché Il Signore lo accolga nella sua pace.

--In chiesa continua la raccolta per il **Progetto Gemma** per sostenere le madri che sono in difficoltà in gravidanza e alla nascita del bambino. Alla COOP c'è il carrello per **raccolta generi alimentari**. Riferimento Suor Arcangela.

Collaborazione con il comune

Lunedì 12 gennaio, ore 18.00 presso il nido d'infanzia "Il colibrì" si terrà un incontro sul tema del benessere dei bambini nell'era digitale. L'incontro dedicato a genitori, educatori e nonni di bambini della fascia 0-6 anni, richiede l'iscrizione obbligatoria